



**ALTERO  
MATTEOLI**  
MINISTRO PER LE  
INFRASTRUTTURE

«Per la prima volta in Italia le disposizioni normative nel settore vengono racchiuse in un unico testo»

**PAOLO BUZZETTI**  
PRESIDENTE ANCE

«Il provvedimento segna un importante passo in avanti nel segno della semplificazione delle norme, della qualità delle opere, della responsabilità della pubblica amministrazione e delle imprese»

# Il nuovo Regolamento qualifica anche le imprese più piccole

Migliorare la trasparenza negli appalti, attraverso la verifica dei progetti affidata a organismi esterni con il compito di certificarne l'effettiva tenuta, la congruità di prezzi e la qualità della progettazione. È una delle novità più rilevanti contenute nel nuovo Regolamento dei contratti pubblici, servizi e forniture, approvato a giugno dal Consiglio dei Ministri e accolto da un coro quasi unanime di consensi. Negativi i giudizi dei sindacati, di Finco e dell'Autorità di Vigilanza.

**D**are un forte impulso alla trasparenza nel settore degli appalti, soprattutto sul fronte della qualificazione e quindi dell'accesso ai lavori pubblici. Con questo obiettivo il Consiglio dei ministri ha approvato a giugno il nuovo Regolamento dei contratti pubblici, servizi e forniture. Ad entrare subito in vigore sono state le norme relative alle sanzioni alle imprese che non collaborano con l'Autorità di Vigilanza o che utilizzano certificati dei lavori falsi. Tra gli elementi caratterizzanti del nuovo regolamento vanno segnalati l'introduzione dei contenuti dello studio di fattibilità, l'individuazione a un alto livello di dettaglio dei con-

## COSA CAMBIA

### QUALIFICAZIONE

Le Pmi pagheranno il 20% in meno della tariffa per l'abilitazione Soa per appalti fino a 516mila euro

### APPALTO INTEGRATO

È possibile affidare insieme lo sviluppo del progetto definitivo, esecutivo e i lavori, ma i 65% dei punteggi deve andare alla qualità progettuale

### SANZIONI

Previste multe fino a 25mila euro per le imprese che non collaborano con l'Autorità di Vigilanza e fino a 51mila euro per i certificati di lavoro falsi

### PROGETTAZIONE E VALIDAZIONE

Le stazioni appaltanti dovranno fissare un limite ai ribassi presentati in gara

### DURC

L'appaltatore che presenta per due volte un Durc con delle anomalie sui versamenti previdenziali rischia la perdita del contratto

### GRANDI OPERE

Per appalti integrati sopra i 75 milioni diventa obbligatoria l'indicazione di un'impresa supplente in grado di subentrare se fallisce o viene allontanato l'appaltatore principale

### SERVIZI

È ammesso il ricorso al project financing anche per questo tipo di contratti

### STUDI DI FATTIBILITÀ E LIVELLI PROGETTUALI

Altrettanto approfondito dovrà essere il documento preliminare alla progettazione, predisposto a cura del Rup, che dovrà anche essere integrato, in caso di concorso di progettazione, anche dei documenti preparatori del concorso.

### VERIFICA DEI PROGETTI

Sarà compito del Rup fino a un milione di euro e, oltre tale importo, a organismi interni dell'amministrazione dotati di un sistema di controllo qualità (ma fino al 2013 non sarà necessario). Sarà il servizio tecnico centrale del Consiglio superiore dei lavori pubblici (oltre agli organismi di accreditamento) ad accreditare le società private a svolgere l'attività di validazione.



### CESARE TREVISANI VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA

«Si voleva perseguire una maggiore trasparenza e

coerenza nell'affidamento degli appalti pubblici, e ci sembra che questo fine sia stato perseguito»



### LUIGI GIAMPAOLINO PRESIDENTE AUTORITÀ DI VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI

«Il corpus giuridico del settore assumerà le mastodontiche dimensioni di 615 articoli e 58 allegati per trasporre nella nostra legislazione i poco più di 150 articoli di cui si compongono le due direttive comunitarie che sono alla base del Codice»



### ROSSELLA RODELLI GIAVARINI VICEPRESIDENTE FINCO

«Non siamo di fronte a una restrizione del mercato, ma a una semplice distinzione di ruoli e il richiamo a un rischio per la concorrenza è fuorviante, dal momento che vi è concorrenza all'interno di un medesimo ruolo e non tra ruoli diversi»



### BRACCIO ODDI BAGLIONI PRESIDENTE OICE

«Sono state introdotte misure fortemente richieste dai progettisti,

per limitare gli eccessivi ribassi che hanno messo in ginocchio il settore dopo l'abrogazione dei minimi tariffari»



### GUIDALBERTO GUIDI PRESIDENTE ANIE

«Il Codice deve essere modificato per arrivare subito a gare separate

per l'affidamento delle lavorazioni tecnologiche alle imprese specialistiche»



### ANTONIO CORREALE SEGRETARIO FENEAL UIL

«Il rammarico è che non si sia data alcuna risposta alle nostre

sollecitazioni come sindacato di settore, soprattutto sul tema della corruzione»



### DOMENICO PESENTI SEGRETARIO FILCA CISL

«Il testo è carente in almeno tre punti: il subappalto a catena,

il massimo ribasso e la responsabilità in solido dell'appaltante»

tenuti degli elaborati progettuali e la definizione di una rigorosa procedura di verifica dei progetti, elementi che hanno come obiettivo quello di migliorare la qualità delle opere pubbliche e di favorire la riduzione delle varianti in corso d'opera, e del contenzioso relativo alla fase di esecuzione dell'opera.

**Non cambiano le regole di accesso ai lavori specialistici perché è stato stralciato dal decreto l'obbligo di possedere una certa soglia minima di attrezzatura per queste lavorazioni.**

Nell'ambito del sistema di qualificazione Soa è stato previsto un più rigoroso sistema di vigilanza da parte dell'Autorità dei lavori pubblici e sono state introdotte due categorie intermedie per incentivare le piccole e medie imprese in questo particolare periodo di crisi economica.

Attraverso la regolamentazione del sistema di garanzia globale di esecuzione, che riguarda le opere di maggior rilevanza, diviene operativo per la prima volta uno strumento a garanzia dell'effettiva realizzazione dell'opera pubblica secondo procedure assicurative già consolidate in altri Paesi europei.

**Nel settore dei servizi è introdotta per la prima volta la disciplina della finanza di progetto,** che si avvale di procedure semplificate rispetto a quelle previste per i lavori, che consentirà di attirare risorse private per la prestazione di servizi pubblici.

«Per la prima volta nel nostro Paese, le disposizioni normative nel settore vengono racchiuse in un unico testo, ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Altero Matteoli**. Abbiamo operato, ha aggiunto, in modo da fornire alle stazioni appaltanti e agli operatori economici del settore dei contratti pubblici un valido strumento di guida e di supporto completo e organico, articolato secondo il susseguirsi delle diverse fasi dalla programmazione al collaudo».

## I COMMENTI

Giudizi positivi all'iniziativa del Governo sono stati espressi da **Confindustria**, dai costruttori dell'**Ance** e dalle **società di ingegneria di Oice** che hanno sottolineato l'impulso dato dal ministro Matteoli al provvedimento.

«Ottimo il lavoro del Ministro Matteoli all'insegna della qualità delle opere e della trasparenza dei meccanismi di valutazione e di responsabilità, ha commentato il presidente dell'Ance **Paolo Buzzetti**. «Il regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici di lavori rappresenta un importante passo in avanti nel segno della semplificazione delle norme, della qualità delle opere, della responsabilità della pubblica amministrazione e delle imprese. Mi complimento per il lavoro svolto dal Ministro Matteoli e da tutto il suo staff che per mesi, insieme con le imprese, ha studiato soluzioni per migliorare l'attuale sistema in un'ottica di efficienza, di trasparenza e di tutela del mercato», ha aggiunto il presidente Ance, convinto che «l'approvazione delle nuove norme favorirà il lavoro delle imprese sane con un occhio di riguardo per le medio piccole che soffrono di più in questo particolare periodo di crisi».

«Manifestiamo grande apprezzamento per il lavoro svolto dal Ministro Matteoli e dalla sua struttura che, afferma il vicepresidente di Confindustria, **Cesare Trevisani**, hanno cercato di temperare in modo equilibrato i diversi interessi coinvolti. Si voleva perseguire una maggiore trasparenza e coerenza nell'affidamento degli appalti pubblici, e ci sembra che questo fine sia stato perseguito. Le misure relative alle gare di progettazione, nonché quelle relative ai limiti ai ribassi eccessivi, si muovono in una logica di promozione della concorrenza e di una migliore articolazione del mercato. L'esigenza di introdurre maggiori controlli a tutela della

legalità è stata soddisfatta con le misure previste per le Soa e per le imprese che presentano falsi certificati».

«Sono state introdotte, ha sottolineato **Braccio Oddi Baglioni**, presidente Oice, le misure, fortemente richieste dai progettisti, tese a limitare gli eccessivi ribassi che hanno messo in ginocchio il settore dopo l'abrogazione dei minimi tariffari. In particolare il nuovo regolamento evita l'impatto dei ribassi eccessivi con la nuova formula dell'allegato M per l'attribuzione del punteggio alle offerte economiche e il ricorso all'aggiudicazione tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Altro risultato portato a casa dall'Oice è quello che riguarda l'accoglimento di una nostra proposta, presentata nei mesi scorsi, a proposito delle aggiudicazioni di appalti integrati, in base alla quale vengono attribuiti più di 65 punti agli elementi di natura qualitativa: qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali.

L'apertura di un tavolo ministeriale per definire una modifica del Codice degli Appalti, che consenta alle stazioni appaltanti di procedere con gare separate per l'affidamento delle lavorazioni tecnologiche, è stata invece auspicata dal presidente di Confindustria Anie **Guidalberto Guidi**. Il numero uno delle imprese elettrotecniche ha aggiunto che «le attività proprie delle aziende che offrono tecnologie ai committenti dei settori speciali si caratterizzano per un elevato grado di specializzazione, al fine di assicurare in comparti strategici il rispetto di elevati standard di qualità e sicurezza. In questo campo il sistema di qualificazione delle imprese deve valorizzare le capacità tecniche e tecnologiche dell'impresa chiamata a eseguire le lavorazioni specialistiche».

Per il sindacato il testo è imperfetto. «Il nuovo regolamento che disciplina i contratti pubblici e gli appalti, ha dichiarato **Domenico Pesenti**, segretario generale della Filca Cisl, è un momento che aspettavamo da anni e siamo lieti che sia arrivato. Ciò non toglie che il testo sia carente in almeno tre punti: il subappalto a catena, il massimo ribasso e la responsabilità in solido dell'appaltante. Ci saremmo aspettati interventi più decisi sul massimo ribasso: questa pratica deve essere abolita e sostituita in tutti gli appalti dall'offerta economicamente più vantaggiosa. Di eccessiva regolamentazione, invece, ha parlato il presidente dell'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici, **Luigi Giampaolino**, secondo il quale «con l'approvazione del nuovo Regolamento degli appalti il corpus giuridico del settore, Codice e Regolamento, assumerà le mastodontiche dimensioni di 615 articoli e 58 allegati per trasporre nella nostra legislazione i poco più di 150 articoli di cui si compongono le due direttive comunitarie che sono alla base del Codice». ●

## LA PROTESTA DI FINCO

### «Penalizzate le imprese specializzate»

Stralciare dal nuovo Regolamento degli Appalti l'allegato sulle imprese specialistiche, il cosiddetto allegato A1, favorirà quelle imprese che non hanno mai realizzato opere specialistiche per cui si chiede di essere abilitati, con conseguenze negative in termini di trasparenza del mercato e di sicurezza per gli esecutori e gli utenti finali dell'opera. È questo, in sintesi, il commento di Finco alla scelta del Governo di stralciare dal nuovo Regolamento degli appalti l'allegato A1, che sarebbe andato a disciplinare alcune delle caratteristiche che le imprese, che realizzano opere specialistiche, devono possedere. Nell'ultimo anno proprio

sul contenuto del documento vi è stata un'aspra diatriba tra Finco e le categorie di imprese che compiono lavori di natura generale, condiviso, invece, da coloro che operano esclusivamente come «superspecialisti». «Non saremmo di fronte a una restrizione del mercato, ha commentato il vicepresidente di Finco, **Rossella Rodelli Giavarini**, ma a una semplice distinzione di ruoli e il richiamo a un rischio per la concorrenza paventato dall'Ance è fuorviante, dal momento che vi è concorrenza all'interno di un medesimo ruolo e non tra ruoli diversi». Al di là degli interessi di parte, per Finco le ragioni che indurrebbero a

ritenere le problematiche di cui sopra degne della massima attenzione sono soprattutto la qualità dell'opera pubblica, la sicurezza del cantiere, il freno alle infiltrazioni malavitose, l'efficiente allocazione della spesa pubblica. «Qualificazioni ottenute solo sulla carta non riescono e non riusciranno a garantire nulla di tutto ciò» ha precisato la rappresentante di Finco «perché l'impresa che acquisisce un lavoro senza avere la capacità di realizzarlo sarà inevitabilmente costretta a ricorrere in maniera più o meno trasparente, ma sicuramente malsiccia, a forme di subappalto e sub affidamenti che sarà sempre più difficile, se non impossibile, andare a verificare».